

## FESTIVAL

### La quinta edizione di MITO **36** Un po' di storia, tre percorsi e due interviste

di Giorgio Rampone, Nicola Cattò,  
Giovanni Andrea Sechi, Luca Segalla e Marco Leo



## GUSTAV MAHLER

### La Terza e la Settima Sinfonia: **42** i dischi da collezionare

di Riccardo Cassani

## GRANDI INTERPRETI

### La personalità divorante **44** di Shirley Verrett

di Maurizio Modugno

## VOCI STORICHE

### I rari cimeli dell'autentica **50** tradizione meyerbeeriana

di Michael Aspinall

## RUBRICHE

**7** Editoriale

**8** Indice delle recensioni

**10** Recite, Recital, Concerti

**12** Dalla platea

Le recensioni di concerti e spettacoli a Aix-en-Provence, Bad Wildbad, Castello di Herrenchiemsee, Dobbiaco, Erl, Falconara, Joliette, Martina Franca, Massa Marittima, Montréal, Napoli, Pesaro, Orford, Ravenna, Roma, San Candido, Siena, Trieste

**22** Letture musicali

**24** Attualità

**24** Intervista a Gian Enzo Rossi e Giuseppe Monari della Tactus

**26** Intervista a Maria Gabriella Mariani

**28** La polemica di Alessandro Taverna

**30** Ci hanno lasciato

**32** Vetrina CD

**54**  I dischi 5 stelle del mese

**55** Le recensioni di MUSICA

**93** Etichette e distribuzione

**96** Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Vera Brentegani, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Luca Ciammarughi, Benedetto Ciranna, Roberto Codazzi, Umberto Garberini, Gianni Gori, Stephen Hastings, Marco Leo, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Giuseppe Pennisi, Marzio Pieri, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Riccardo Rocca, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi, Giovanni Andrea Sechi, Luca Segalla, Franco Soda, Alessandro Taverna, Lorenzo Tozzi, Massimo Viazzo, Carlo Vitali, Giovanni Vitali, Adriana Zecchini, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:  
**MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese**  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
www.rivistamusica.com  
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:  
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN  
Via G. Carcano 21 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337  
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005  
spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: Zecchini Editore srl  
Via Tonale, 60 - 21100 Varese  
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013  
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: Stephen Hastings

ufficio abbonamenti: Adriana Zecchini

segreteria e amministrazione: Sonia Severgnini

prestampa: Datacompos srl - Via Tonale, 60  
21100 Varese - Tel. 0332 335606  
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: Reggiani S.p.A.  
Via Alighieri, 50 - Brezzo di Bedero (Va)

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: Adresse Symphonique (28b), Archivio rivista MUSICA (copertina Meyerbeer, copertina Verrett, 28a, 29, 41a, 42-44, 46, 47, 52, 54, 58, 61, 63, 70, 72-73, 89), Associated Press (30a), Jussi Björling Museum (24a), Cremona Mondomusica (26), EMI (82), CTK (30b), Roberto Frigato (41b), Askoans Holt (27), IMG Artists (40), Louise Lablanc (17), Francesco Libetta (80), Maria Gabriella Mariani (26), MITO Settembre Musica (copertina MITO, 5, 36, 39), Davide Piferi De Simoni (24c), Peter Rigaud (38), Gian Enzo Rossi (24b), Studio Amati Bacciardi/Rossini Opera Festival (12), Keith Saunders (78), Teatro dell'Opera di Roma (18), Teatro Giuseppe Verdi di Trieste (14)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in modo semplice, direttamente da tuo telefono anche in PDF.  
[www.rivistamusica.com](http://www.rivistamusica.com)





*Noi di MUSICA siamo sempre stati convinti che lo spessore artistico di un avvenimento musicale si possa valutare soltanto nel momento del suo svolgimento. Di conseguenza siamo un po' restii a privilegiare (come fanno da anni ormai i quotidiani) la presentazione di un concerto rispetto alla sua recensione. Con MITO però il discorso cambia, perché tale è la densità di programmazione e ampiezza geografica del festival settembrino che si svolge tra Milano e Torino che ci vorrebbe lo spazio di un'intera rivista per recensirla in modo esauriente. Così ci è sembrato giusto, nel quinto anno della rassegna che unisce le due città, dire qualcosa prima e qualcosa dopo. Per i due grandi concerti inaugurali – la spettacolare Nona di Mahler con Nosedà al Lingotto il 3 settembre e l'accostamento regale tra Mozart, Rossini e Beethoven proposto da Barenboim alla Scala il 4 – vi rimandiamo alle recensioni di ottobre, mentre altri appuntamenti meno « istituzionali » sono già pregustati qui all'interno dei percorsi suggeriti dai nostri critici negli ambiti (che talvolta si sovrappongono) della musica barocca, sinfonica, pianistica e contemporanea. Sul programma di questa edizione di MITO si trova l'elenco delle sedi del festival nelle due grandi città che ospitano quasi tutti gli eventi. A Milano sono cinquantotto, a Torino ventisette. Si tratta insomma di ottantacinque spazi acustici (ai quali andrebbero aggiunti altri cinque a Brescia, Cremona, Lecco, Mantova e Novara) capaci di cambiare il rapporto dei cittadini con gli edifici che fanno parte del loro paesaggio quotidiano. Perché MITO è uno di quei festival rarissimi che sono concepiti non per chi viene da fuori ma per coloro che abitano intorno ai luoghi dove si suona. E per quanto possiamo lamentarci talvolta per le meschinità della vita musicale italiana (si veda la polemica di Alessandro Taverna), siamo privilegiati di avere a disposizione tanti luoghi d'esecuzione impregnati di storia. Luoghi che conferiscono per esempio un'aura particolare a certe incisioni della casa bolognese Tactus (si veda l'intervista con Gian Enzo Rossi e Giuseppe Monari) e che continuano ad attirare in Italia grandi artisti che altrimenti sarebbero spazientiti dalle incertezze di programmazione dovute ai ritardi perenni dei finanziamenti statali.*

*Sicuramente fu l'atmosfera stregante di determinati luoghi a stimolare la frequentazione abbastanza assidua dei teatri di Roma, Milano e Firenze da parte di Shirley Verrett (1931-2010), che fu per venticinque anni la più ammaliante presenza femminile sui nostri palcoscenici (e Maurizio Modugno ci spiega qui con eloquenza i segreti di quella malia). Le riprese video che testimoniano la sua arte andrebbero studiate tutte, e non si capisce perché non sia ancora di pubblico dominio il DVD di quel Macbeth scaligero del 1975 che non è mai stato uguagliato. Tra le molte opere rese incandescenti dalla cantante afroamericana c'è pure L'Africaine allestita nel 1988 a San Francisco, di cui parla anche Michael Aspinall nell'articolo sui cantanti meyerbeeriani. Perché la Verrett è stata, insieme alla Sutherland, l'ultima grande interprete di Meyerbeer che abbiamo avuto, erede ideale di quella tradizione che era già declinante nel primissimo Novecento quando si incisero i sessantacinque brani che ora fanno parte di un cofanetto irrinunciabile di Marston Records. Un cofanetto che ci fa comprendere quanto sia stata impoverita la vita musicale degli ultimi cent'anni dalla progressiva emarginazione di titoli come Robert le diable, Les Huguenots e la stessa Africaine.*



Stephen Hastings